



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

Vi mandiamo la lettera che Padre Gianchi ha scritto per Natale e con l'occasione vi auguriamo con le sue stesse parole un Buon Natale e un Anno di Pace e di Gioia

Natale 2006 C'e' posto per una notte?

Era il 29 di Novembre. All'ennesima riunione al Comune di Jandira, il Capitano Rogerio della Polizia Militare non ha lasciato nessuna speranza: "la giudice ha inviato lo sfratto immediato, con uso della forza militare" e ci ha dato 10 giorni di tempo per fare uscire le 120 famiglie, sfrattate giusto un anno fa dalla favela Vila Esperança. Molti di loro provengono da altri sfratti... anche violenti!

È un nuovo esodo, un nuovo gruppo di "ebrei", di schiavi, in cerca di una "casa promessa", una abitazione di diritto. Di nuovo povere baracche smantellate, caricate sul camion, con quei pochi utensili di casa, con sopra bambini ignari e alle volte anche un po' divertiti per la "novità"; una mamma che piange, allattando l'ultimo bambino, un uomo triste, sporco e sudato, ancora una volta sconfitto... "Eli, Eli, lama sabactani!"

Abbiamo dialogato per mesi con il proprietario, con la giudice, con il Comune, col sindaco, con il ministro della giustizia, con il governatore...

Si chiedeva di stare lì ancora un anno, anche sei mesi, per agilizzare a fini abitazionali un nuovo terreno comperato dal Comune, dove avrebbero

potuto costruire le loro case, finanziate dalla Caixa Economica. Entrare ora in questo terreno significherebbe compiere una "invasione" e perdere il diritto al finanziamento.

Tutta la logica, tutto il buonsenso non sono valsi a niente. Tutti capivano, tutti lamentavano....ma, purtroppo... niente da fare!

Il cuore del Faraone – Padrone s'induriva sempre più al "clamore" delle famiglie; il diritto della proprietà privata (anche se abbandonata da trent'anni!) era più forte di qualsiasi altro diritto-valore; la legge del Sabato al di sopra dell'uomo.

I rappresentanti di queste famiglie, riunite in una Associazione Dom Hélder Câmara, ponevano alla fine solo una domanda, alla Polizia e a tutte le autorità incontrate: "noi andiamo via pacificamente, ma dove andiamo?"

A questa domanda nessuno rispondeva, e a tutt'oggi, nessuno risponde. È un tragico lavoro di sponda, in cui tutti dicono che la responsabilità è dell'altro. È un muro di gomma in cui nessuno vuole apparire insensibile alle povertà sociali, ma nello stesso tempo si spera che un maremoto le faccia scomparire. Il pubblico se ne sta il più distante possibile dai poveri, specie quando sono tanti... Si considera bomba a orologio. Il privato fa finta di non vedere e il malcapitato, ferito ai margini della strada...ha tante cose da fare! Ho sempre pensato che se Giuseppe e Maria avessero avuto qualche

soldo in tasca avrebbero trovato posto per una notte a Betlemme....

Ho chiesto a tanti proprietari di terreni vuoti, di imprestare un pezzo di terra, perché queste famiglie potessero rifugiarsi con le loro baracche, per un anno, anche sei mesi, poi andrebbero nel loro terreno, dove farsi la casa definitiva: "Cosa, una favela nella mia proprietà? Cerca un altro!"

Ma nell'ultima notte, prima dello sfratto, un proprietario, qui di Jandira, ha firmato un contratto in cui affittava all'Associazione 30 mila metri quadri per un anno, a 1.900 Euro al mese. Molti? Pochi? È il prezzo normale di affitto da queste parti. Trattandosi di "favelados".... Ho ringraziato Dio e anche questo buon ricco, a cui ho pagato subito il primo mese....

Erano le 11 di notte.... la mattina alle cinque sono arrivati i camion, con la Polizia Militare, per caricare le baracche e le famiglie.... Meno male, ora avevano un indirizzo dove scaricare le loro cose e cominciare tutto di nuovo.

Mi fermo qui; se ho scritto troppo leggete solo da qui in giù!

Scusatemi, ma vi debbo chiedere ancora una volta un aiuto urgente e di emergenza, per aiutare la costruzione delle nuove baracche di queste 120 famiglie. Cento Euro sono sufficienti per costruirne una, perché si può recuperare dei pezzi e delle tegole comperate un anno fa (col vostro aiuto). Molti di voi sono impegnati nell'"Adozione a Distanza" che ci permette di continuare a sostenere gli asili che accolgono più di 500 bambini. Vi ringrazio di cuore e che il Bambin Gesù incarnato in tutti questi bambini vi dia la pace e la gioia di chi ama.

Ora vi faccio un appello speciale proprio per il prossimo anno: adottare una famiglia di questa Associazione Dom Hélder Câmara, aiutandola a pagare l'affitto di 15 euro al mese. Potrebbe anche essere nominale (lettera, foto, indirizzo ecc.) dal momento che è la contribuzione che ogni famiglia deve dare all'Associazione, perché a sua volta possa pagare l'affitto al proprietario. Solo che molte famiglie non saranno in grado di contribuire... e non so a quale santo ricorrere per pagare le rate durante tutto l'anno.

Allora... c'è posto per una notte, anzi, per un anno, per questa famiglia che si chiama pure Gesù, Maria e Giuseppe?!

Buon Natale e un anno nuovo pieno di Pace e di Gioia!

Vostro fratello Padre Gianchi

N.B. Ora che ho finito di scrivere ci mancano solo 10 famiglie per fare il trasloco.

Per donazioni ricordate i nostri conti...

e ricordate anche che tutte le donazioni al nostro Gruppo missionario Jandira Onlus sono detraibili dalle tasse conservando copia del conto corrente postale o del bonifico bancario

Conto corrente postale

n. 84927037 intestato a Gruppo Jandira Onlus

Conto corrente bancario

c/c 230224/1 intestato a Gruppo Jandira Onlus

**BANCA DEL FUCINO, sede di Roma,
Via Tomacelli 139
codici ABI 03124 CAB 03210**

Per ulteriori informazioni potete chiamare:
Oretta Patrizi 06/8073175

PER NOTIZIE, INFORMAZIONI, APPROFONDIMENTI

Oretta Patrizi	tel. 06 8073175
Don Gianrico Ruzza	tel. 06 8440741
Don Giovanni Matichecchia	tel. 06 8440741
M. Cristina Coiro e Marco Parisi	tel. 06 33616156
Mietta Di Paola	tel. 06 3332340
Francesca Bellagamba	tel. 06 8079970
Titti Grandi	tel. 06 8086459
Anton Paolo Tanda	tel. 06 3221664
Francesca Cifola	tel. 333 4125992
Nicola Di Paola	tel. 06 3337624
Francesca Zoli	tel. 06 3225776
Teresa Ossella	tel. 06 8845123